

IL PUNGOLO

Organo di chi cammina anche con la testa

Stampato in proprio – Distribuzione gratuita

Anno 18 n. 116

marzo – aprile 2015

ATTIVITÀ LUDICO-MOTORIA

Ognuno di noi alla domenica e alle altre feste comandate indossa la tuta e le scarpe adatte e sceglie di fare una camminata in compagnia di amici, seguendo un itinerario proposto e predisposto da un gruppo organizzatore. Che tipo di attività è questa? È differente se l'organizzazione che la propone è FIASP o CSI o UISP o altro? È differente se a praticarla è un non-tesserato, un tesserato FIASP, un tesserato CSI o UISP o altro? Parrebbe del tutto semplice rispondere, se non ci fosse di mezzo la burocrazia, perché per qualcuno questa attività sarebbe diversa a seconda di chi la propone.

Ci stiamo riferendo al decreto Balduzzi e alle nuove linee guida emesse dal ministro Lorenzin nell'intento di fare chiarezza ma che, forse per l'abbondanza di normative tutte correlate tra di loro e alcune volte poco chiare, crea molte polemiche e perplessità.

Cerchiamo intanto di chiarire le definizioni:

Attività sportiva non agonistica

È a carattere competitivo (gara) o non competitivo, organizzata dal CONI, da Società sportive affiliate alle Federazioni sportive nazionali o dagli Enti di promozione sportiva e discipline sportive associate riconosciuti dal CONI.

Attività ludico-motoria

Tutte le forme di movimento e quant'altro che non si esauriscono nell'evento sportivo (ad es. raggiungimento del traguardo finale nella corsa) ma sono finalizzate al raggiungimento/mantenimento del benessere psicofisico della persona attraverso una attività motoria.

Secondo i decreti Balduzzi e Lorenzin le attività ludico-motorie e amatoriali, per le quali non serve alcun certificato, sono tutte le attività svolte liberamente dai cittadini in forma individuale allo scopo di soddisfare il proprio bisogno di movimento. "Le attività ludico-motorie – citiamo il comunicato stampa del ministero – sono ascrivibili a tutte le attività *non organizzate* effettuate a titolo *individuale* e solo per queste c'è stata l'abrogazione dell'obbligo di certificazione".

L'articolo 2 del decreto Balduzzi, cui fanno riferimento le linee guida del decreto Lorenzin, nel definire la nozione di attività ludico motoria, vi fa rientrare l'attività praticata da soggetti non tesserati alle Federazioni sportive nazionali, alle Discipline associate, agli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI: ne consegue che le attività svolte verso tesserati presso tali Organizzazioni non possono in ogni caso essere qualificate come ludico motorie, ma sono attività sportive non agonistiche e quindi soggette a certificazione medica.

Tralasciando il caso di attività sportiva agonistica o anche non competitiva di particolare impegno, su cui non ci sono incertezze in merito alla certificazione, il problema è particolarmente sentito presso i gruppi che svolgono attività prevalentemente o esclusivamente ludico-motoria in Organizzazioni associate al CONI come, per esempio il CSI o la UISP e proprio in ambito UISP è stato oggetto di dibattito e di richiesta di chiarimenti.

Premesso che i decreti in oggetto non si rivolgono agli sportivi come soggetti attivi, ma sono direttive emanate ai medici che dovrebbero decidere di non fare o fare la certificazione secondo i vari tipi di attività, utilizzando diversi tipi di accertamento

delle idoneità e ricorrendo a diversi modelli di compilazione dei certificati stessi, proprio in seno agli organi regionali preposti al servizio sanitario in ambito regionale e all'ordine dei medici (al cui interno, visto che la certificazione non è a titolo gratuito, si è aperta anche una velata concorrenza) si è aperto il dibattito sul merito. Abbiamo cercato in rete, stimolati anche dalle richieste dei nostri lettori, informazioni sull'argomento ben consci di essere lontani dal dare un panorama completo ed esauriente.

Cominciamo dalle iniziative legislative regionali.

Prima della regolamentazione Balduzzi:

14 regioni avevano prodotto una legge

3 regioni avevano prodotto una disposizione

4 regioni non avevano prodotto alcun documento.

Le norme regionali sull'idoneità sportiva non agonistica e sulla relativa certificazione sono eterogenee:

In 5 regioni non è necessaria la certificazione (Trentino, Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna, Toscana).

In 5 regioni è necessaria la certificazione (Friuli Venezia Giulia, Basilicata, Campania, Calabria, Molise).

In 3 regioni si specifica anche quale autorità medica può rilasciare i certificati (Marche, Piemonte, Umbria)

Non hanno legiferato in materia Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta.

La stesura dei decreti ministeriali ha ricalcato in particolare le distinzioni regolamentate dalla regione Veneto estendendo al territorio nazionale le competenze di certificazione relative alle differenti tipologie di attività sportiva.

Attualmente, dopo l'emanazione dei due decreti, Emilia e Marche prendono posizione con delibere regionali e ammettono la non certificazione delle attività ludico-motorie indipendentemente dall'ambito in cui si svolgono.

La regione Toscana si riferisce integralmente ai decreti Balduzzi e Lorenzin e in particolare l'Ordine dei medici dirama la seguente precisazione: "è attività ludico-motoria/amatoriale se l'attività viene svolta al di fuori di ogni contesto di gare o competizioni promosse da società sportive, se invece queste stesse attività sono praticate da soggetti che le svolgono presso società sportive affiliate alle rispettive Federazioni nazionali (ambito CONI *N.d.R.*) si ricade nell'attività sportiva vera e propria che può essere di tipo agonistico o non agonistico a seconda dell'impegno psico-fisico richiesto."

In altre parole, chi è tesserato presso un Ente in ambito CONI non svolge un'attività episodica, ma continuativa che, anche se di tipo ludico-motorio, si configura come attività sportiva non competitiva.

Le altre regioni tacciono per il momento e in rete si trovano delucidazioni per l'ambiente medico curate dall'Ordine dei medici nei diversi ambiti regionali.

Resta comunque a carico del cittadino un trattamento diverso a seconda dell'ambito in cui viene svolta una identica attività ludico-motoria, come se il rischio salute dipendesse dalla tessera che uno ha in tasca. Trattamento che, tra l'altro, richiede un impegno finanziario visto che la certificazione non è gratuita.

MARCIANDO... MARCIANDO...

Quarant'anni

Gruppo Marciatori Allianz



Nel maggio 1975 quattro loschi figure che rispondevano ai nomi di Croce, Gattini, Rebez e Valera si trovarono attorno ad un tavolino della sala del Circolo della Riunione Adriatica di Sicurtà (la RAS) con l'intento di promuovere la costituzione di una "sezione marce" nell'ambito delle attività del Circolo stesso. Venne stilata una circolare distribuita ai colleghi ed il successo fu sorprendente. Alcuni di coloro che aderirono fin da subito, come per esempio Schiavo, che ancora oggi si distingue nella partecipazione diretta alla vita della sezione, Buscaini ed altri collaborarono attivamente alla organizzazione del gruppo che ben presto arrivò a contare 65 iscritti. Era nata la "sezione marciatori del Circolo RAS". L'anno prima (novembre 1974), rispondendo all'iniziativa di Renato Cepparo, era nata la FIASP e nell'ambito della nascente Federazione si distinguevano nella composizione degli organi Federali alcuni soci del Gruppo marciatori Ras: Cattaneo, segretario nazionale FIASP, Gattini, membro del Comitato di Milano e Rebez componente della Commissione per la stesura dello statuto FIASP e più volte membro della Commissione Federale d'Appello. Accanto alle attività federali il gruppo macinava chilometri cimentandosi nelle marce di medio impegno, ma anche nelle classiche di gran fondo.

Non sono mancate iniziative come l'organizzazione della *Staffetta Milano-Trieste* di 442 km effettuata in occasione del 150° anniversario di fondazione della RAS (aprile 1989) e riservata ai dipendenti del Gruppo assicurativo. Nel 1999, da un incontro con i responsabili della Foto Garbi, dei Marciatori Fiaspini e dei redattori de **IL PUNGOLO**, nell'intento di commemorare Celestino Croci, già Presidente Nazionale FIASP, da poco scomparso, nacque l'iniziativa di organizzare la **MARCIA DE "IL PUNGOLO"**, totalmente a scopo benefico, che trovò concreto supporto da parte del gruppo marciatori circolo RAS e, nel maggio 2000, si svolse la prima edizione con un notevole successo sia per il numero che per la qualità dei partecipanti, cui seguirono altre cinque repliche. Intanto la RAS si era fusa con la Allianz cedendo il proprio nome e il gruppo marciatori ha cambiato la denominazione, ma non la voglia di camminare. Alle tute in bianco azzurro si sono avvicendate tute blu con un'altra scritta, ma l'entusiasmo, lo spirito societario non sono mutati e l'organizzazione del gruppo stesso, presieduto da Imprenti con la stretta collaborazione di alcuni consiglieri del Circolo Allianz membri anche del gruppo marciatori, sta privilegiando una partecipazione di gruppo rispetto alle scelte personali, pur lasciando a ogni socio la libertà di iniziativa. Risultato di questa "politica" è la frequente occupazione dei primi posti per i gruppi più numerosi nelle manifestazioni (e si tratta di partecipazioni effettive, non sulla carta). Primi posti non solo nelle singole marce, ma anche nei concorsi come nel concorso "La Provincia e le sue cascine" del Comitato di Milano che li ha visti primi nel 2007 e sempre in testa o ai posti d'onore negli anni successivi.

Chiusa l'esperienza della **MARCIA DE "IL PUNGOLO"** l'attività organizzativa si è orientata su un fattivo supporto in alcune manifestazioni come "**LA CORSA DELLA SPERANZA**", a sostegno dei bambini ammalati di cancro, che si svolge nei giardini pubblici di Milano o, più recentemente, a promozione degli "orti urbani" e per gli amici degli animali, la "**CAMMINATA TRA IL VERDE E GLI ORTI ANCHE CON L'AMICO FIDO**" che quest'anno nella sua 4ª edizione si svolgerà il 26 aprile prossimo.

Complimenti e auguri di buon compleanno.

G.P. Pedemontana, un bilancio conclusivo dell'impegno organizzativo



Come annunciato all'inizio dell'anno 2014, l'attuale direttivo del G.P. Pedemontana dopo quarant'anni ha cessato l'attività organizzativa delle manifestazioni.

Il gruppo parteciperà ad altri eventi podistici scegliendo dal ricco calendario 2015 le manifestazioni ludico-motorie FIASP - IVV: ideale occasione per rinnovare ogni anno il legame di amicizia e socializzazione con altri gruppi.

I membri del gruppo manterranno il tesseramento FIASP, Federazione nella quale alcuni di essi hanno ricoperto importanti



Federazione Italiana Amatori Sport per Tutti
Comitato Interprovinciale di Milano - Monza e Brianza
Omologazione n° MI-MB 040745 del 22-1-2015
Valida per il concorso Nazionale Piede Alato
Valida per i concorsi internazionali L.V.V.
Valida per il concorso "La Provincia e le sue Cascine"

Cui il patrocinio del
Milano
Comune di Milano
Consiglio di Zona 9



Con l'adesione dell'ISTITUTO V.F. PARETO organizzano la

4^A CAMMINATA



Tra il verde e gli orti anche con l'amico FIDO
Domenica 26 aprile 2015

manifestazione ludico motoria a passo libero aperta a tutti a Milano
nel Centro Ex Paolo Pini di Km 6 e 12 valida per tutti i concorsi FIASP
Ritrovo: Via Assietta 32 dalle ore 7,30 presso il Circolo Arci Grossoni
Partenza: libera dalle ore 8 alle ore 9
Servizi igienici, spogliatoi e deposito borse, chiavi e cellulari custoditi
Ampio parcheggio sul piazzale antistante il Centro Paolo Pini
Cartelli di segnalazione al ritrovo: Uscita A4 Cormano direzione Q.Comasina
Superstrada ss.35 Milano/Meda uscita Comasina/Affori
Dal centro città MM3 fermata afforinord e stazione di affori trenord
Contributo di partecipazione: con riconoscimento €4,50 senza €2
non tesserati aggiunta di €0,50 in ottemperanza al DM296 del 20/12/2010
Tali somme sono costituite nei soggetti a IVA finalizzati alla manifestazione la oggetto del presente volantino in stretta attuazione degli scopi istituzionali ai sensi dell'Art. 2 comma 1 lettera A-B DLGS 460/97 e del 3° comma dell'Art. 146 (ex Art. 113) del T.U.R.
Premi: Al gruppo più numeroso TV COLOR 32"
Per altri gruppi: Trofei e prodotti gastronomici, minimo 15 partecipanti.
Borsa gastronomica ai primi 300 iscritti offerta da:
Via Bovisasca 173 - Via P. Rossi 80 -
Via Cefalonia 10



RISTORO FINALE PER TUTTI con RISOTTO PRIMAVERA dello CHEF
Per gli amici Fido è offerto da DOGMANIA Via Rocca d'Anfo 8 - Milano



incarichi e precisamente: consigliere - rispettivamente nazionale regionale e provinciale, presidente del Comitato provinciale, commissario tecnico, commissario sportivo.

Il "bilancio" del gruppo nel quarantennio di attività si chiude con:

- **40 edizioni** di CAMINADA MADUNINA con percorsi a scelta compresi tra km 5 e 49
- **20 anni** di esercizio del Percorso Circolare Permanente ZINASCO, IL TERDOPPIO E LA RISSOLINA con itinerari rispettivamente di km 12 – 18 – 23.
- **14 edizioni** della **12 ORE PODISTICA DEL "DROMEDARY TROPHY"** con partenza dalla mezzanotte e con percorsi ripetibili da Km 3 a Km 10 illuminati appositamente.
- **12 edizioni** di IL FIUME, TRE TORRENTI, LA LOMELLINA: una "tre giorni" con percorsi a scelta compresi tra km 5 e 51.

Le manifestazioni del gruppo sono state premiate complessivamente in 36 occasioni. In particolare:

- 4 volte *miglior marcia nazionale*,
- 9 volte *miglior marcia provinciale*
- 23 volte classificate al secondo o terzo posto.

Zinasco è un piccolo centro di 500 abitanti, e non possiamo non constatare che l'impegno e lo spirito di iniziativa che hanno animato alcuni di essi non hanno trovato seguito nelle generazioni più giovani.

La redazione e i lettori de IL PUNGOLO non nascondono un certo dispiacere per il concludersi di questa avventura e ringraziano per le belle giornate trascorse in questo lembo della Lomellina, dove sono sempre stati accolti non solo con competenza, ma anche con sincero spirito di amicizia.



Le cronache di Angela

Nelle vicinanze di Piacenza nel 1095, l'Ordine degli Ospitalieri costruì un ospedale. Si trattava di un luogo specializzato, in cui si curava il Fuoco di Sant'Antonio o Fuoco Sacro, che indicava una vasta gamma di malattie della pelle, che si presentavano e si presentano sotto forma di dolorosi eritemi. La leggenda narra che il Santo si recò all'inferno per contendere al demonio le anime dei peccatori, mentre il suo maialino creava scompiglio tra i demoni... per questo motivo si parla di "Fuoco di Sant'Antonio". Si dice che l'eremita riuscisse a procurare guarigioni con il semplice tocco delle mani. Attorno al complesso ospedaliero si venne a costruire negli anni un vero e proprio borgo.

L'abitato propriamente detto, si sviluppò intorno alla chiesa, fondata nel 1172 in onore del Santo. Oggi è un quartiere di Piacenza, con palazzi, negozi, attività artigianali e industriali. Sopravvive solo in parte il paesaggio naturale che ha caratterizzato questo territorio, che è stato il polmone verde della città e il suo orto appena fuori le mura.

Storia, religione, memoria sono gli ingredienti che hanno caratterizzato i giorni di festeggiamenti in onore del Santo eremita, patrono degli animali domestici e di tutti coloro che lavorano con il fuoco.

Se nel giorno del Santo nevicata si usa dire: Sant'Antonio si fa la barba. Se piove il Santo si lava la faccia e la tunica.

La giornata di domenica 18 Gennaio, è iniziata con il sole che ha reso assai piacevole per tutti la marcia non competitiva di km 5 - 7 - 10 -15, denominata:

7ª CAMMINATA DEI TURLITT

La partenza dal centro sportivo Gotico, è ormai un classico ritrovo per camminatori-corridori o semplici simpatizzanti del CSI e della sua affiliata Associazione - CSI Marce Piacenza ASD. Da qui ci si inoltrava in Via Rio Chiappona, per

ritrovarsi subito in aperta campagna per raggiungere l'azienda Torchiello dell'amico Niccolini, che metteva a disposizione le sue strutture per il primo ristoro. Si proseguiva per una strada costeggiata da gelsi, i cui tronchi antichi e contorti ci raccontano un paesaggio e una vita che non ci sono più, ma le cui tracce sono impresse nelle rughe e nelle cavità dei fusti rimasti nelle campagne, testimoni di un'epoca tramontata. Si raggiungeva attraverso la pista ciclabile il ponte Palladini, dove era posto il secondo ristoro, qui finalmente si potevano gustare i famosi tortelli dolci dolci, ideati in onore del santo.

Ancora pochi chilometri e si ritornava al punto di partenza, dove un ricco e abbondante ristoro accoglieva tutti, sempre con gli immancabili tortelli, di cui alcuni hanno fatto una vera abbuffata lasciando gli ultimi arrivati non a bocca asciutta, come si suol dire, ma senza la soddisfazione di farne un assaggio... anche se pane e salame, pane e lardo, biscotti, frutta varia, the e vin brulé hanno cercato di sopprimere a quello che era stata l'ingordigia dei primi che si sono presentati.

Si dice: beati gli ultimi se i primi sono stati onesti... Ma per questo non ci si è guastata la festa.

Alle premiazioni dei gruppi, effettuate dal presidente CSI di Piacenza Visentin e dal Presidente del "Marce Piacenza" Ratti, si è presentata anche l'ormai mitica maestra-camminatrice Antonella, della scuola primaria di Sant'Antonio, con una rappresentanza di scolari, accompagnati da mamme e papà, che si sono cimentati sui 10 chilometri. A loro è stata riservata una coppa in metallo che verrà portata e custodita nella scuola stessa. Per fortuna data l'accortezza degli Organizzatori, che li aspettavano a braccia aperte, anche un assaggio di "turtlitt" (tortelli fritti ripieni di dolcezze)*. Il loro sorriso e i loro ringraziamenti saranno sempre con noi.

segue a pag.4

GRAZIE a chi si è impegnato con noi e a chi ha partecipato.



Le cronache di Wanda

LA TRADIZIONE CONTINUA

Anche quest'anno il 28 di dicembre a Pradipozzo si è svolta una camminata particolare: la *25a marcia ricordando gli amici*, che ha visto la partecipazione di 700 persone che hanno affrontato neve e pioggia per una camminata di 7-14-21 chilometri su sentieri e strade asfaltate. Paesi spersi nelle campagne e ristori belli. Sul percorso, secondo la tradizione, si arriva al monumento ai marciatori che non sono più tra noi: ognuno posa un fiore, si ferma un istante e saluta chi ci è sempre accanto.

Ho optato per il percorso breve per avere il tempo di rivedere amici lontani e quando arrivo presso l'asilo di Pradipozzo un ristoro è già all'opera: pasta e fagioli per tutti, frittata e vino a go-go. Festeggio il mio compleanno e una torta speciale chiude la giornata.

Una gradita rimpatriata tra amici, ricca di ricordi e anche di un ricco scambio di informazioni.

LA MONTEFORTIANA, una festa tra amici

Come ogni anno, a Monteforte d'Alpone il 17 e 18 gennaio, il paese si anima. Il "tam tam" che corre tra i marciatori porta podisti da tutta Italia, e non solo, per partecipare a una manifestazione in cui gli amici si ritrovano.

La "Montefortiana" con le sue 18.000 presenze si pone tra le prime manifestazioni al mondo per numero di presenze.

Il sabato la "guidata", molti i partecipanti, che intende far conoscere il territorio in ogni suo aspetto. Quest'anno il tema erano "i capitelli" che molti amici camminatori hanno visto sul percorso circolare dei "Dieci capitelli". Ma come fossero nati e perché si trovassero in quei luoghi forse non lo sapevano tutti. In apertura le guide ci hanno raccontato le loro origini e come hanno eseguito il restauro di alcuni di



essi.

Ci siamo quindi incamminati e abbiamo visto sul percorso il risultato ed ammirato con occhi diversi le cappellette che

segnano l'itinerario. Percorso duro e questa volta con fango sdruciolevole in alcuni punti. Il tempo non era clemente ma ci ha consentito di stare in compagnia e ci siamo trovati per un ristoro a Soave ove ci hanno offerto pane con aringa e pane con verza. E del buon vino Soave. Ristorati, eccoci an-

P.S.: Sul percorso sono stati avvistati alcuni esemplari di caprioli e di fagiani.

Angela Lampredi

* Per chi desiderasse la ricetta consigliamo in rete www.piacenzantica.it alla voce: *Turtlitt*

cora in cammino e, quasi all'arrivo, ci viene offerto ricordo prezioso: una stampa del capitello recentemente restaurato.

Organizzatori sempre all'altezza della tradizione. Alla domenica, dopo una notte in palestra, eccomi in strada per "la camminata". Un tempo brutto, anche se non piove. Il percorso è sempre lo stesso, solo un po' più scivoloso ed anche la salita si rivela un disastro. Trovo cavalieri che mi danno una mano in salita ed in discesa ma sfortunatamente mi trovo sul percorso dei 18 chilometri e affronto il problema facendo amicizia con alcune persone ormai non più sconosciute. Al ristoro "del minestrone" ritrovo amici che non vedevo da anni. Affronto i gradini per arrivare al castello di Soave: li affronto e capisco che forse ho ritrovato



la mia forma. Si arriva al centro di Monteforte, e poiché quest'anno hanno voluto far convergere in un capannone attrezzato tutte le molteplici attività, si viene a generare qualche confusione.

Sempre bella.

INVERNO IN LOMELLINA

Domenica 25 gennaio in quel di Sannazzaro de' Burgundi si è svolta la *32ª Marcia della merla*, una classica camminata che offre un paesaggio sempre diverso ai partecipanti. Circa 700 persone hanno sfidato il freddo e si sono incamminati lungo i sentieri. Con un amico ho affrontato il freddo intenso lungo strade asfaltate e sentieri innevati. Un paesaggio insolito si offre ai nostri occhi: per qualche chilometro tra campi innevati si apre una strada che ai fianchi ha cumuli di neve distanziati tra loro come per una magia. Sembra vogliano indicarci il percorso, molto bello e con ristori buoni. Tutto bene e il mio passo è deciso. Optiamo per i 18 chilometri e chiacchierando il tempo passa veloce. Una segnalazione perfetta. Ci godiamo il panorama. Qui a Sannazzaro, come ovunque, nevicata o piove ma gli organizzatori hanno sempre nuovi percorsi e sorprese. Arrivo stanca ma felice e una buona pastasciutta ci ristora.

PAESAGGIO "LUNARE" A DORNO

Domenica 15 febbraio - Un tempo terribile, neve e pioggia. Sulla strada ci domandiamo cosa troveremo in Lomellina, a Dorno, dove è organizzata la *Duran d'inturan*. Arriviamo e piove poco ma, ahimè, nei giorni precedenti Giove Pluvio ha deciso di rovinare il percorso. Tuttavia gli organizzatori non demordono e, dopo aver fatto una ricognizione in zona, decidono di modificare il percorso "trasformandolo" in un anello di 6 chilometri ripetibile e "praticabile". I più temerari partono ed io, con un amico, decisa mi avvio. I primi pezzi sono su asfalto, ma poi scopriamo tratti su sentieri con fango calpestabile e neve acquosa che rende più faticosa la camminata. Una discesa scivolosa, ma che prendiamo di traverso e un tratto veramente brutto. Dopo un ristoro ripartiamo, ma ora il percorso è diventato tosto e quello che ci consola è un panorama che non vedremo mai più: la neve ha disegnato paesaggio lunare.

Una bella esperienza.

UNA OCCASIONE MANCATA

Domenica 22 febbraio a Besana Brianza la Polisportiva Besanese, sezione Orientering, organizzava la 2° *Strabesana*. Il cielo, secondo le previsioni meteo, avrebbe fatto i capricci soprattutto alla fine della settimana e il percorso era stato segnato a metà della stessa. Quanto previsto si è puntualmente verificato: pioggia e neve fradicia. Un marciatore pensa: "con un tempo simile sarà stato approntato

un percorso d'emergenza". Sbagliato, poiché molte persone erano alla partenza fiduciose, ma, una volta incamminatesi, hanno trovato tutt'altro. Asfalto all'inizio, ma poi eccoci nel fango tra salite e discese anche sul percorso di 7 chilometri che dovrebbe essere il più agevole. Camminando si cercano punti meno brutti ma poi è giocoforza buttarsi nel mezzo della mota. Pazienza per i tratti pianeggianti, ma in salita e in discesa il terreno scivoloso ha creato molte difficoltà e ha offerto anche situazioni di rischio. Mi ero premunita di un bastone trovato sul posto, ma determinante è stato l'aiuto offerto gentilmente da un compagno di strada. Nessuna indicazione di pericolo e alcuni attraversamenti inoltre non erano segnalati.

Conversando con un amico che conosceva il territorio sono venuta a conoscenza che nella zona si sarebbe potuto optare per la strada asfaltata e che lo stesso problema si era presentato l'anno scorso (durante la prima edizione della marcia). Un "camminatore medio" intende fare una camminata, non un percorso di guerra. Per questo non sono mancate, anche da parte degli Organi Federali, sollecitazioni a rivedere e modificare i percorsi divenuti potenzialmente pericolosi per cause contingenti. Nel Pavese i gruppi organizzatori sono attenti e cercano di optare per un percorso alternativo. Perché questa buona abitudine non si estende anche al resto della Lombardia?

Wanda Zucchi

○○○○○ perle di fiume

Il Presidente FIASP avrebbe desiderato durante la recente Europiade una partecipazione fiaspina più convinta, numerosa e all'altezza dell'impegno internazionale. Ma la partecipazione è stata scarsa, poco convinta e in una parola scadente. "Dov'erano - si lamenta nell'editoriale del primo numero del 2015 di SPORTINSIEME - i più di mille Gruppi o/e Associazioni affiliate, fatte salve alcune eccezioni, che avevano la possibilità nel sabato e nella domenica di svolgimento dell'Europiade di inviare almeno una rappresentanza, di dimostrare la forza e il senso di appartenenza alla FIASP e partecipare a qualcosa di proprio e importante?"

Erano a casa, Presidente, erano ad organizzare almeno un pullman per partecipare almeno per un giorno perché non è stato possibile trovare un posto dove andare a dormire. I lettori del nostro giornale si erano attivati per tempo e ci avevano segnalato le difficoltà. Le informazioni in rete del comitato organizzatore hanno per lungo tempo taciuto, e soltanto tardivamente, è apparsa la comunicazione di un contatto su Facebook, contatto che non siamo riusciti ad attivare.

Forse, Presidente, oltre a scegliere un rispettabilissimo, disponibilissimo, attivissimo ed entusiasta Comitato FIASP sarebbe stato opportuno tenere conto delle difficoltà logistiche. I dati ISTAT del 2013 della Provincia di Vicenza, facilmente accessibili solo con un click, davano, dall'Altopiano di Asiago a Noventa di Piave, una ricettività alberghiera (dai "4 stelle" ai "garnì" e ai "meublè") di 13.210 posti letto. Un po' pochini per una manifestazione così imponente.

Ecco perché la massa dei partecipanti italiani era in gran parte costituita, con tutto rispetto, dai "marciatori della domenica" delle zone vicine che come tali hanno finito per comportarsi.

I nostri lutti

Un amico ci ha lasciati. Si chiamava

FAUSTO BONIARDI

Valido marciatore, ha militato nel gruppo podistico AVIS MILANO fin dalla sua costituzione e ne ha seguito assiduamente l'attività. Sempre disposto a collaborare con il Gruppo, con esso ha condiviso le più belle esperienze percorrendo migliaia di chilometri. È stato Gamba d'Argento per numerose edizioni.

Ci mancherà la sua allegria e la sua amicizia.

Ciao Fausto, ti sia lieve la terra.

segue a pag. 6

Ancora un lutto per noi.
Ha raggiunto nelle strade dell'infinito gli amici marciatori che l'hanno preceduto

ORESTE DE VITTORI

Faceva parte del Gruppo Marciatori Allianz fin dai primi anni della sua istituzione. Gentile e riservato ha riscosso in seno al sodalizio la fiducia e l'amicizia dei moltissimi soci che, per oltre un ventennio, lo avevano eletto a far parte del Consiglio direttivo. Incarico che ha sempre onorato con grande solerzia fino ai suoi ultimi giorni. Sarà di esempio il suo impegno come uomo e come marciatore.

Alla moglie Carla, che è sempre stata al suo fianco anche negli incarichi societari, le condoglianze de **IL PUNGOLO**.

La targa con il suo nome è sul monumento al marciatore di Pradipozzo.

Addio Oreste, non ti dimenticheremo. Ti sentiremo sempre camminare accanto a noi con la tua gentilezza, educazione e disponibilità: virtù che in questi tempi diventano sempre più rare.



Un gran vuoto ha lasciato anche

ANTONIO DELL'OCA



Era un marciatore valente e nel suo palmares ci sono numerose maratone e "100 chilometri". Era una Gamba d'Argento che in 16 anni di attività aveva superato i ventiseimila chilometri.

Una persona molto semplice, che ospitava volentieri gli amici che transitavano sul percorso circolare di Renate per un caffè. Cordiale con tutti, nello sport aveva educato i suoi sei figli al rispetto delle persone e del lavoro. Oltre allo sport aveva un'altra passione: il giardinaggio. Grande organizzatore aveva dato vita ad una camminata che si ripete da quarantacinque anni: il *Mini giro brianzolo* in quel di Briosco. All'inizio degli anni '70 era stato tra i fondatori degli *Amici dello sport* di Briosco di cui era ancora presidente.

Se insisti e resisti, raggiungi e conquisti. Questo era il suo motto. Questo diceva ai figli. Questo diceva per sostenere qualcuno che era in difficoltà. Questo è scritto sulla sua tomba. Questo ci ripeteremo quando ci sembrerà di non riuscire a raggiungere la meta, perché ti sentiremo sempre accanto a noi.

Ciao caro amico, ti aspettano sentieri luminosi e strade senza fine.



*Noi camminiamo
per strade, prati, sentieri
e gli alberi, il vento e i fiori ci sono compagni.*

*Noi camminiamo
sotto il sole
e le nuvole e la pioggia;
l'alba e il tramonto e la notte
sono la nostra poesia.*

*Noi camminiamo
per le vie della terra
e non cerchiamo premi e vittorie
ma solo
una fraternità senza confini.*

Antonio Maria Mellone, un partecipante alla 307

IL PUNGOLO

Organo di chi cammina anche con la testa
Via Broggi 15 - 20129 MILANO
FAX 02 45473796
E mail: ilpungolo@hotmail.com

IN REDAZIONE:
Wanda Zucchi
Franca Tarantola (impaginazione e grafica)
Enrico Maestri (disegni e vignette)

CORRISPONDENTI PER:
Veneto: Giannino Emanuelli
Marce estere: Francesco Vanoli
Rapporti con la scuola: Paola Sensi

Se desiderate ricevere
IL PUNGOLO nella vostra
casella di posta elettronica
comunicateci
l'indirizzo e mail

COLLABORATE CON NOI

QUESTO FOGLIO È A DISPOSIZIONE DI CHIUNQUE VOGLIA FAR SENTIRE LA PROPRIA VOCE

Se vuoi leggere **IL PUNGOLO** on line collegati a www.camminandoeuropa.wordpress.com e clicca su **IL PUNGOLO**